

STELLANTINS, SINDACATI: “IN SEVEL A CASA SEMPRE PIU’ DEBOLI”

21 Settembre 2021



LANCIANO – Sul mancato rinnovo dei 300 contratti di somministrazione alla Sevel di Atesa (Chieti) i sindacati di categoria contestano e dicono: “A Stellantis a pagare sono i piu’ deboli”. In una nota congiunta le organizzazioni NiDiI – CGIL, Felsa – CISL e UILTemp – UIL lanciano un grido di allarme per lavoratrici e lavoratori ancora una volta lasciati nel dimenticatoio. Dal prossimo primo ottobre infatti 300 lavoratori somministrati, sui 730 attualmente occupati, non torneranno in fabbrica e rimarranno senza lavoro.

“La notizia – dicono i tre sindacati – non può che destare grande preoccupazione e profondo sdegno perché, come sempre, i primi a perdere il posto di lavoro sono l’anello più debole della catena. Ci troviamo di fronte alla consueta modalità per la quale questa categoria viene messa alla porta, senza preavviso e con estrema facilità, nonostante abbiano contratti e missioni a tempo indeterminato e nonostante siano quella parte operativa senza risparmiarsi”. Per i somministrati della Sevel si interrompe un percorso professionale dopo che erano stati contrattualizzati un anno fa come staff leasing dopo anni di contratti a tempo determinato. “Siamo pronti a fare la nostra parte e non ci rassegniamo all’idea che i primi a pagare queste decisioni unilaterali siano i somministrati che danno il massimo tutti i giorni. Facciamo notare che il sistema della somministrazione contempla la possibilità di fare ricorso agli ammortizzatori sociali previsti proprio per far fronte a situazioni contingenti. Le scelte di Stellantis stanno vanificando gli sforzi e l’impegno profuso dai lavoratori e creando perdite in un settore che utilizza fondi auto – prodotti dalla somministrazione stessa. Sul solo settore somministrazione nella Val Di Sangro il collasso o la riduzione di una azienda porterebbe conseguenze disastrose su tutte le altre”.